

Domande

1. **Classificazione obiettivi Arnold** → (intrinseci ed estrinseci) Arnold sostiene che lo sport dovrebbe essere seguito per il suo valore intrinseco piuttosto che per quei valori estrinseci; qui possiamo fare riferimento all'atleta che può perseguire degli obiettivi che hanno una motivazione intrinseca e quindi un'importanza che viene dall'interno della persona, ad esempio può essere il piacere dell'atleta nel perseguire quell'obiettivo, una soddisfazione personale nello sport che si sta praticando piuttosto per quei valori estrinseci che potrebbe essere una ricompensa psicologica o materiale ad esempio la consegna di un premio, di una medaglia. Di fatto Arnold afferma che lo sport costituisce uno sviluppo umano importantissimo per l'educazione della persona poiché lo sport aiuta a costruire un modello significativo per potersi migliorare sia come persona sia riguardo alla propria vita.
2. **educazione persona e comunità** → la persona è la figura limite della comunità, la quale quindi è un insieme di persone ed è caratterizzata da relazioni interpersonali non mediate. Il criterio base della comunità è l'amicizia (ricollegare domanda 31)
3. **qual è il fine e qual è il mezzo tra persona e comunità? la persona la identificheranno come fine o come mezzo?** → persona è il fine e comunità come mezzo (art. 2) (persona è principio, comunità funzione)
4. **persone e comunità e nostra costituzione, articoli correlati** → art. 2, 3. Art.2. " La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale." Art. 3 "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."
5. **scuola/ educazione/ cittadinanza** → la scuola ha il compito di istruire e di educare. Il concetto di educazione all'interno della scuola lo possiamo dividere in due parti: imparare a rispettare le regole e imparare a partecipare. La prima ci si riferisce nell'imparare a rispettare i ruoli (insegnante e alunno), nell'imparare ad avere rispetto delle cose proprie, di quelle altrui e di quelle comuni. Mentre con 'imparare a partecipare' si impara ad essere autonomi e responsabili per poter convivere e cooperare. La scuola serve anche per educare l'alunno a sapersi relazionare con le altre persone in maniera rispettosa ed educata. Come afferma l'art. 34 la scuola è aperta a tutti; L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita; I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi; La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso. Anche l'art.2 è molto importante in quanto la scuola è un diritto e un dovere per ogni cittadino.
6. **sport/ educazione/ cittadinanza** → innanzitutto può essere considerato il titolo delle nostre lezioni; se il titolo del corso è pedagogia generale e sociale il titolo delle nostre lezioni è sport/educazione/cittadinanza perché lo sport è un fenomeno di autentico valore educativo quindi è uno strumento di autentico valore educativo con il quale educare alla cittadinanza quindi con il quale promuovere il senso di responsabilità di una persona con il quale promuovere tutti quei comportamenti che essenzialmente sono finalizzati a prevenire il rispetto ad atti di criminalità, di disagio sociale, di utilizzo di droghe che, purtroppo, si verificano ancora oggi nella società, nel contesto attuale. L'educatore sportivo è il laureato in scienze motorie che si serve dello sport per educare quindi dello sport sostanzialmente per educare alla cittadinanza e a tutto quello detto finora.

L'educatore sportivo quindi è un educatore che si carica dello sport che è uno strumento di autentico valore educativo.

Arnold definisce lo sport come una forma di giochi istituzionalizzato che sostanzialmente non è lo specchio della società in quanto lo vede più come uno strumento per cambiare la società quindi lo sport garantisce delle competizioni innanzitutto che devono essere alla pari, ma in più devono mettere ognuno di noi contro quelli che sono i limiti che pensiamo di avere oppure quelli che in realtà veramente abbiamo.

(All'interno dello sport abbiamo il concetto di fair play quindi di trasparenza, concetto di sportpersonship)

7. **educazione/ persona/ solidarietà** → partendo dal concetto di solidarietà che è un dovere e una virtù civica importantissima in abito sociale, politico ed economico. Il concetto di solidarietà è presente nell'art. 2 comma 2 (cioè nel comma 1 si riconoscono quali sono i diritti dell'uomo in quanto singolo sia nelle formazioni sociali; nel comma 2 c'è una richiesta di adempimento, quindi una richiesta di aderire a tutti quei doveri inderogabili tra cui appunto la solidarietà che è una virtù civica fondamentale in ambito economico, politico e sociale; quindi solidarietà come una virtù civica che sta alla base di quelle che sono le relazioni significative dell'uomo) la persona si realizza attraverso la comunità;
8. **pensando allo sport, i concetti di persona e solidarietà, esempi e articoli costituzione** → ↑
9. **sport ed educazione comunicativa** → (terzo capitolo Farinelli) la comunicazione non è una semplice interazione tra la singola persona e l'altro, ma si vanno a creare dei canali comunicativi in cui la persona anche per il modo di porsi, per la postura che assume, per l'atteggiamento che adotta, quindi andando ad analizzare il linguaggio non verbale, si ha una propensione all'apertura e quindi al comunicare con l'altro, ad educare l'altro, ad una situazione favorevole per esporsi e per capire quale sia appunto l'intenzione dell'altra persona e quindi in relazione allo sport potrebbe essere anche la comunicazione che si viene a creare tra allenatore e atleta perché è fondamentale che l'allenatore adotti un canale comunicativo che educi l'atleta, ad esempio, a non far uso di doping o ad utilizzare degli atteggiamenti scorretti sportivi, ma ad utilizzare degli atteggiamenti che siano favorevoli per una competizione sana e di conseguenza ad un confronto continuo con se stessi in primis e poi con gli altri. Quindi migliorare sé stesso e le proprie qualità conoscendo i propri punti di forza e di debolezza. Lo sport è educativo se oltre al miglioramento della prestazione è presente anche una promozione umana
10. **Dove colloca lo sport Nosari?** → nella terza parte dove parla del tempo libero. (riporta il discorso del libro della farinelli)
11. **Il rapporto con la tecnologia con lo sport** → nello sport la tecnologia è fondamentale nonostante presenti perplessità. La tecnologia incide nell'agonismo ed esplora nuovi spazi come le potenzialità tecniche. (var; video challenge)
12. **significato di educazione** → (Art. 27 Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Art.30 dovere e diritto dei genitori mantenere istruire ed educare anche se nati fuori dal matrimonio (non a caso in quest'ordine perché l'educazione è qualcosa di grande)) Scienza che studia l'intervento educativo. L'educatore opera dall'esterno all'interno, crea condizioni ed indirizza. Possiamo avere un'educazione formale, non formale ed informale: un'educazione formale la ritroviamo, ad esempio, nella famiglia, nella scuola dove abbiamo un'intenzione educativa; informale, ovvero mass media, social network, dove non c'è una vera e propria intenzionalità educativa. Ed infine l'educazione non formale ovvero corsi di aggiornamento, di

formazione etc..) dove è presente un'intenzionalità educativa che passa però in secondo piano. (riferimento a Giugni fine pagina)

13. **definizione di educazione (data in aula)** → educare è l'azione che favorisce lo sviluppo fisico, intellettuale e morale della persona verso la piena consapevolezza e dominio di sé, autore Laeng
14. **quali sono i pilastri dell'educazione** → imparare a conoscere, imparare a fare, imparare a vivere insieme, imparare a essere, come cittadini del mondo.
15. **i concetti di educazione e formazione e il loro rapporto** → Sono termini complementari. L'educazione è l'azione, alimentare la crescita della persona, mentre la formazione è il processo che dà forma in due sensi: formarsi (l'uomo lavora alla definizione dei tratti con cui riconoscere ed esprimere se stesso; afferma o rivela una forma già data; è attività attraverso cui il singolo uomo trasforma le proprie possibilità compiendole in attività e capacità particolari) e "essere formato per" (processo che prepara all'attività lavorativa; non si risolve in un processo di qualificazione, adeguamento o investigazione; non si tratta solo di apprendere quanto necessario per svolgere specifiche mansioni).
16. **differenza tra educatore ed istruttore** → l'educatore ha il compito di creare le condizioni migliori perché il soggetto compia l'azione in libertà e gli permetta di crescere. Al contrario l'istruttore non ha una funzione educativa come l'educatore, ma dice solo al soggetto le azioni da compiere e non gli lascia la libertà di decidere da solo.
17. **dimensione etico politica dell'educazione** → la pedagogia si colloca tra etica e politica perché l'etica è l'insieme degli atteggiamenti, morali; mentre la politica è l'insieme delle norme scritte, che se non rispettate prevedono una sanzione. La pedagogia, che si occupa dell'uomo in quanto essere educabile, trovandosi al centro da questi due estremi è il risultato dell'armonizzazione tra queste due discipline.
18. **la nosari invece come definisce l'educazione?** → processo che caratterizza il cambiamento dell'uomo in quanto tale. Mentre in realtà non è un processo ma è un'azione
19. **dinamiche necessarie ma non sufficienti per la quale si realizzi l'educazione?** → Si parla ad esempio della formazione, dell'istruzione, dell'adattamento, dello sviluppo e della socializzazione che sono tutte dinamiche necessarie ma non sufficienti per la quale si realizzi l'educazione significa che ognuna di esse da sola non può garantire quella che è l'educazione, ma l'educazione si ha quando si ha una complementarietà un'interazione di queste dinamiche.
20. **cosa si intende per educazione nella prima parte del libro della farinelli** → l'educazione viene definita un'azione che favorisce lo sviluppo fisico, intellettuale e morale della persona umana andando incontro al pieno dominio di sé.
21. **concetto sportpersonship** → il comportamento sportivo corretto è lo sportpersonship. Ha lo scopo di portare i valori dello sport al di fuori dello sport quindi nella vita di tutti i giorni. Una persona sportpersonship è una persona trasparente (fair play), una persona leale che appunto trasferisce i valori dello sport alla vita di tutti i giorni. Può essere anche inteso come un mezzo per promuovere dei momenti ludico-ricreativi, si pone infatti come una sfida legata alla complessità del reale e quindi come una possibilità per l'atleta di realizzarsi nello sport che si sta praticando (Arnold).
22. **come si potrebbe tradurre sportpersonship** → lealtà sportiva (ma non è solo sportiva, ma in qualsiasi circostanza)
23. **quando parlo di sport e educazione comunicativa qual è la sintesi, il messaggio?** → Educare la persona allo sport quindi al rispetto delle regole, alla trasparenza, ad un gioco onesto e a motivare l'atleta con dei valori intrinseci e non estrinseci naturalmente. (concetto di sportpresonship)
24. **concetto di fair play** → significa trasparenza, corrisponde al gioco corretto, praticare lo sport seguendo determinate regole. Avere rispetto di sé e dell'altro. il fair play, ormai, non rappresenta solo un modo di

comportarsi, ma anche un modo di pensare. Definirlo come il semplice rispetto delle regole nel gioco sarebbe riduttivo, poiché si tratta di un concetto che si collega e ne presuppone altri, di grande rilevanza, quali l'amicizia, il rispetto degli altri e dell'avversario, lo spirito sportivo. Il fair play non riguarda solo il singolo giocatore ma anche tutto ciò che circonda il mondo dello sport (tifoseria, arbitri, allenatore...)

25. **perché lo sport non va considerato microcosmo della società** → (Arnold) perché deve essere inteso come una esemplificazione della vita sana, di conseguenza lo sport deve essere inteso come una pratica umana di valore. ((perché è un fenomeno globale inteso come pratica umana di valore transculturale)) lo sport influisce in maniera sia positiva che negativa
26. **cosa dice piantoni del valore profetico dello sport (o proattivo)? se lo sport non è solo specchio della società, cosa può essere?** → attraverso la dimensione profetica lo sport viene inteso come momento che anticipa il futuro della società. Mentre la dimensione proattiva consente un processo di internazionalizzazione. Lo sport crea un contesto agonistico che lo rende significativo.
27. **valori dello sport quali indica farinelli e quali indica nosari** → nosari sono: valore, giustizia, fiducia, bellezza, speranza e amore. Giustizia: la possibilità da cui dipendono riconoscimento e il rispetto della dignità umana; giustizia significa rendere giustizia quindi realizzare una prospettiva umana. Fiducia: ci affidiamo all'altro senza nessuna garanzia; la fiducia non si spiega, si può soltanto sentire. Farinelli: sportspersonship, sport e competition, sport e fair play. Una similitudine riguardo i valori tra nosari e farinelli è la giustizia quindi avere il rispetto delle regole e quindi del gioco corretto fairplay, una differenza è il fatto che nosari si basa sul valore affettivo quindi speranza, amore mentre dal punto di vista della farinelli è più centrato sulla giustizia e sulla correttezza nonostante la nosari ritiene che i due valori più importanti sono la giustizia e la fiducia.
28. **dove colloca i valori dello sport la nosari** → nell'ultima parte, quindi quinta parte
29. **come è strutturato il libro della nosari** → in 5 parti
30. **valori dell'educazione nello sport nel libro di farinelli**: sportpersonship, fairplay, sport competition
31. **differenza tra società e comunità educante** → Questa distinzione è fatta da Paul Ricoeur e afferma che la comunità è un insieme di persone fra i quali si instaurano delle relazioni che sono immediate quindi il criterio l'amicizia, reciproca benevolenza, promuovere il bene dell'altro in maniera disinteressata quindi senza nulla in cambio dove l'altro, all'interno di queste relazioni, è il prossimo. Mentre la società è un insieme di persone nella quale si instaurano relazioni che sono mediate in quanto l'altro non è più il prossimo bensì l'altro è il socio quindi colui che all'interno della società occupa un ruolo, quindi vari ruoli rivestiti all'interno della società che codificano e determinano quelli che sono le diverse tipologie delle azioni significative. Quindi nella società il criterio non è più l'amicizia bensì è la giustizia, quindi un rapporto che sia giusto, equo e che sia principalmente di carattere professionale, lavorativo. Comunità educante significa un insieme di persone, un gruppo di persone che sostanzialmente collaborano, cooperano e interagiscono al fine di promuovere quella che è la reciproca autoeducazione, quella che è la reciproca auto-realizzazione. Ciò che caratterizza una comunità educante è appunto l'esperienza relazionale, un tirocinio delle azioni sempre più esteso che avviene in un luogo che deve essere istituzionalizzato quindi sostanzialmente permette di creare quelle che sono le relazioni sociali affinché la persona possa realizzarsi, tutte le persone possono realizzarsi.
32. **differenza tra relazioni tra le persone nella società** → spesso nella nostra società ci relazioniamo in maniera diversa con persone diverse. Ad esempio riguardo lo sviluppo digitale che caratterizza il

contesto attuale, quindi quello che è lo sviluppo, quella che è la sempre maggiore efficienza dei social media, social network che sostanzialmente permettono di creare un numero di relazioni veramente elevato. In queste relazioni però riflette il fatto che non ci sia un vero e proprio scambio, confronto, condivisione. Non sia quindi un rapporto basato su quella che è la fiducia, quindi una relazione nella quale viene promossa quella che è la virtù, quello che è il valore dell'amicizia, ma sostanzialmente sono soltanto delle relazioni, talvolta anche casuali, nella quale al massimo si condivide qualche interesse. Quindi non si parla di quelle che sono relazioni significative. Quindi qual è lo scopo di quello che è l'educatore? Promuovere delle relazioni di carattere significativo, quindi basate su quello che è effettivamente uno scambio diretto, una condivisione, un continuo confronto nel quale ci sia come criterio l'amicizia, reciproca benevolenza senza nulla in cambio quindi in maniera disinteressata comunque (come diceva Aristotele). Quindi di conseguenza la cosa fondamentale è dare maggiore importanza a quelle che sono le relazioni di carattere significativo quindi quelle all'interno delle quali effettivamente c'è uno scambio diretto, una relazione stretta nella quale il criterio sia l'amicizia, la solidarietà. Quindi, per concludere, mi approcio in modo diverso in base alla relazione che ho con la persona che mi ritrovo davanti.

un altro esempio rimanendo nel contesto sportivo c'è una situazione differente se lo sport è svolto da una persona normodotata o una persona disabile, quindi che ha difficoltà di diverso genere, di diverso tipo e quindi, molto spesso, abbiamo un modo di approcciare, un modo di educare l'altro in maniera diversa perché purtroppo siamo in una società con la mentalità un po' chiusa dove l'altro viene visto come un soggetto strano e quindi già avere un'apertura ad un soggetto appunto diversamente abile, non normodotato, e far sì che lo sport si apra a questo tipo di realtà aiuta anche la persona normodotata ad avere anche un'apertura mentale differente → quindi educare l'altro ad approcciarsi ad un soggetto che è diversamente abile.

33. **il ruolo dello sport nella scuola primaria rispetta quelli che sono i criteri di carattere etico politico?** → no, non sono sufficienti 2 ore alla settimana di educazione fisica
34. **perché in Italia si deve discutere se nel curriculum va inserito lo sport? perché lo sport viene considerato ancora come...?** → il fatto che lo sport non è ancora inserito nel curriculum scolastico significa che non risulta avere una funzione educativa primaria quanto più una responsabilità sociale, una funzione sociale. Se ha una funzione sociale significa però che ha indirettamente una funzione educativa quindi c'è questa contraddizione, di conseguenza il fatto che l'educatore sportivo ha un ruolo molto importante ossia di servirsi dello sport per educare però deve rispettare quelli che sono gli orientamenti di quelli che sono i luoghi dell'educazione formale: famiglia e scuola. Come possiamo fare per risolvere questo problema? Introducendo lo sport all'interno del curriculum scolastico e quindi considerando l'educatore sportivo come un vero e proprio educatore avente appunto un ruolo educativo molto importante. Perché ancora non viene inserito nel curriculum? Perché si pensa con l'evento del fascismo l'attività sportiva era considerata come una sorta di addestramento vero e proprio e quindi questa concezione, che lo sport sia un addestramento, è un po' rimasta e quindi forse ha portato una sorta di timore nell'inserire quello che è lo sport nel curriculum scolastico
35. **nella scuola primaria è necessaria una figura esterna o basta l'insegnante di educazione fisica?** → una figura esterna dovrebbe affiancare gli insegnanti di educazione fisica
36. **se io volessi insegnare nella scuola primaria, quale sarebbe il mio percorso formativo?** → prendere la laurea in scienze della formazione primaria
37. **per quanto riguarda il profilo, per garantire pari opportunità in materia di sport, quale sarebbe il passo da fare per farlo diventare un luogo formale di educazione formativo?** → avere un'identità, avere una responsabilità, una libertà. Farla diventare un ruolo empatico

38. **l'autore che dice che l'educazione sia anche formazione?** La porta, che afferma che l'educazione e la formazione dell'uomo siano la stessa cosa, essa basa tutto un discorso su quella che è un'equazione secondo la quale $\text{adattamento} = \text{formazione}$ quindi significa che, mettendo un punto interrogativo, la porta vuole capire effettivamente se la nostra formazione, quindi quello che è il nostro comportamento, quello che è diciamo il nostro codice morale derivi al 100%, unicamente al nostro patrimonio biologico, ereditario e genetico quindi da una condizione scientifica. In ogni modo è come se vuole andare ad identificare il fatto che l'educazione non può nulla su quello che è il patrimonio genetico. Però in realtà fa anche un discorso secondo il quale capisce che non si può considerare solo gli aspetti biologici, genetici ed ereditari di una persona, ma c'è anche una parte che è immateriale che riguarda quelli che sono i significati e i valori senza i quali l'uomo sarebbe disorientato. Quindi non è corretto ridurre quella che è la formazione dell'uomo ad un semplice adattamento, ma perché è come se noi non andassimo a considerare quella che è la singolarità, quella che è la particolarità dell'uomo caratterizzata appunto da questi valori e da questi significati.
39. **La pedagogia su cosa si deve basare? Solo su una dimensione etica, morale e filosofica o su degli aspetti di carattere tecnico-scientifico?** Si deve basare su entrambi gli aspetti perché gli aspetti di carattere tecnico-scientifico indirizzano sull'intervento educativo mentre la dimensione etica, filosofica e morale permette la vera e propria organizzazione dell'intervento educativo. Talvolta i pedagogisti tendono a definire l'uomo come un principio, quindi tendono a dare delle spiegazioni ultime senza tener conto di quelli che sono gli aspetti quantitativi proposti dalla scienza quindi, ancora una volta, lo scienziato che va a fondo sulla conoscenza, su quello che è il suo ambito di sapere. Alcune volte invece si parla di biopedagogia per definire ed evidenziare quella che è la componente organica e biologica della pedagogia però dando priorità a quello che è l'aspetto scientifico quindi al patrimonio biologico, ereditario e genetico però la pedagogia non può basarsi unicamente su quelli che sono dati di carattere tecnico-scientifico perché abbiamo detto che la pedagogia è un'arte quindi non è solo scienza, però vediamo che non può prescindere completamente da questi aspetti di caratteri tecnico-scientifico quindi la pedagogia è un ambito di sapere e di collegamento per riflettere su quelli che sono gli aspetti quantitativi, gli aspetti tecnico-scientifici proposte, appunto, dalle scienze nomotetiche però tenendo conto di quelle che sono le dimensione etiche, filosofiche e morali. Quindi non può prescindere né dall'uno né dall'altro
40. **Leadership** → nasce con l'evento ma con il tempo si degrada se si insiste con eventi ripetuti e continuati, quindi di conseguenza è fondamentale che non sia un evento continuato, ma bensì costante nel tempo. È formato da quattro elementi indispensabili: la cultura dell'interpretazione e rappresentazione della società; l'evento gestito bene; il professionismo e il senso delle istituzioni.
41. **Pedagogia tra etica e politica** → la pedagogia si colloca tra etica e politica perché l'etica è l'insieme degli atteggiamenti, morali; mentre la politica è l'insieme delle norme scritte, che se non rispettate prevedono una sanzione. La pedagogia, che si occupa dell'uomo in quanto essere educabile, trovandosi al centro da questi due estremi è il risultato dell'armonizzazione tra queste due discipline.

Ex-ducere → il fatto è qualcosa di oggettivo sul quale posso fare analisi e scomposizione, tirare fuori qualcosa: dall'interno all'esterno.

Educare → alimentare la crescita della persona. Crea condizioni ed indirizza, dall'esterno all'interno.

Atto → decisione che il soggetto libero prende. È un atteggiamento non condizionato, non costretto.

Decisione presa liberamente grazie ad azioni di un educatore o di un contesto educante che mi permette di crescere.

Fatto → istruzione; oggettivo da cui posso fare una composizione.

Maria Teresa Moscato → dice che la formazione è qualcosa di più ampio dell'educazione stessa, qualcosa che si realizza solo dopo che l'educazione è terminata però non è corretto in quanto la formazione è una dinamica sottostante l'educazione, quindi l'educazione è formata dalle dinamiche dello sviluppo,

dell'istruzione, della socializzazione, dell'apprendimento e la formazione e quindi queste dinamiche, in modo complementare tra di loro, fanno in modo che l'educazione si sviluppi

Tecnologia → anche la tecnologia nello sport è molto importante perché incide molto sull'agonismo ed esplora le potenzialità dell'atleta. (esempio sulla tecnologia nello sport può essere il var o il video challenge dove lo scopo è appunto di ricontrollare determinate azioni per far sì che la competizione/partita si effetti nel miglior modo possibile e in correttezza.

Giugni → fa una distinzione tra luoghi istituzionali, quindi tra luoghi formali dell'educazione: scuola, famiglia e istituzioni religiose che hanno appunto il ruolo educativo primario quindi un'intenzionalità educativa primaria. Poi individua quelli che sono i luoghi de-istituzionali quindi caratterizzati dall'assenza di un'intenzionalità educativa quindi parliamo dei luoghi informali dell'educazione (gruppo dei pari, mass media). Introducendo però il concetto di Frabboni, quindi parliamo del concetto di sistema educativo integrato, secondo il quale c'è la necessità di estendere quella che è un'azione educativa, un'intenzionalità educativa anche per tutti quegli ambienti dove essa non è presente. Quindi Frabboni sostanzialmente dice che non si possono individuare solamente questi due aspetti quindi luoghi istituzionali e luoghi de-istituzionali, ma appunto ci deve essere una terra di mezzo rappresentata in questo caso da quelli che lui chiama "luoghi non formali dell'educazione" ovvero quelli che hanno un ruolo educativo secondario, sono quelli che hanno un'intenzionalità educativa secondaria (lo sport, lavoro, la burocrazia intesa come tutti quegli enti che hanno il compito di creare le condizioni sociali affinché la persona possa effettivamente realizzarsi quindi garantire le varie opportunità (comune, banche..) (Art. 47 funzione sociale del risparmio e così via...). ← incontro con bambagioni

Frabboni inoltre parla del sistema educativo in generale come un triangolo scaleno, quindi con tutti e tre i lati diversi, come effettivamente non ci sia un equilibrio tra l'aspetto formale, non formale e informale dell'educazione; quando in realtà dovrebbe essere un triangolo isoscele dove appunto ci deve essere un equilibrio tra luoghi formali e informali.

Intenzionalità educativa: volontà (di realizzare qualcosa), capacità e responsabilità

Intenzionalità educativa: l'intenzione

Funzionalità educativa: il compito

Sistema educativo integrato: estendere l'intenzionalità educativa, rendere educativi anche quei luoghi che non lo sono.